

L'Auditorium della musica nell'area Prandina?

In queste ultime settimane abbiamo assistito ad una ripresa del dibattito sul riutilizzo delle ex aree militari a Padova grazie anche al fatto che tale problematica è stata il leitmotiv della partecipatissima marcia cittadina per la pace "Dalle caserme ai parchi" organizzata da numerose associazioni eco-pacifiste padovane l'11 maggio scorso.

L'area oggetto di maggiore discussione risulta, ovviamente per la sua posizione entro le mura cinquecentesche, quella della ex caserma Prandina. Dobbiamo constatare che sulla citata area permane e viene confermata, da parte di alcuni soggetti politici ed economici, l'ipotesi di realizzare un ampio parcheggio per automobili. In estrema sintesi i motivi addotti per tale scelta sono le possibili positive ricadute di tipo commerciale e di contro il fatto che la manutenzione del verde pubblico costa parecchio.

Non risultando tale prospettiva a noi congeniale, ci permettiamo, da profani, di riproporre un'altra ipotesi di riutilizzo, già considerata nel recente passato, che riteniamo non solo più qualificante per la città ma anche tale da consentire, con tutta probabilità, di coniugare esigenze diverse, vale a dire la realizzazione in quel sito dell'auditorium della musica.

Si, siamo consapevoli delle riserve avanzate in passato da autorevoli esponenti della società civile padovana riguardo alla realizzazione di questo progetto nell'area della ex caserma Prandina, ma riteniamo che sussistano degli aspetti positivi riguardo alla sua fattibilità.

Infatti, a causa dei numerosi vincoli architettonici e funzionali che un auditorium musicale richiede (l'acustica di una sala da concerto deve essere progettata con una perfezione assoluta) la costruzione di un nuovo edificio risulterebbe assai meno costosa rispetto alla ristrutturazione di uno già esistente ma assolutamente non progettato per tale scopo e dunque strutturalmente inadatto (come la sede della Cassa di Risparmio in Piazza Eremitani).

Sotto l'edificio dell'auditorium potrebbe poi essere realizzato un park appunto sotterraneo che durante la mattinata e il pomeriggio potrebbe essere utilizzato da tutta la cittadinanza e la sera da chi si reca ai concerti. Il resto dell'area non coperta dall'edificio dell'auditorium potrebbe essere attrezzata a verde pubblico con una piccola cavea e qualche gazebo in legno per i concerti estivi.

Che ne pensate?

Per il MIR di Padova
Giampaolo Frison